



La voce
degli studenti!



Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XIII - N° 10 - Ottobre 2013

Biologico o OGM?

Parafrasando Shakespeare, ci si potrebbe chiedere, oggi: Biologico o OGM? Questo è il problema! Che si pongono milioni di persone, non solo gli addetti...

Il tema degli OGM contrapposto a quello dell'agricoltura biologica fa discutere: aspetto positivo quando, di fronte ad un problema, bisogna risolverlo più che ignorarlo. Certo però bisogna cercare di non cadere negli errori di valutazione, spesso volte dovute alla carenza di informazioni. Partiamo quindi dalle loro definizioni di base:

"Con il termine OGM (Organismi Geneticamente Modificati) si intendono solamente gli organismi nel quale sono stati introdotti o modificati alcuni geni, per renderli meno vulnerabili alle malattie, attraverso l'ingegneria genetica.

"Biologico: l'attività agricola, biologica o convenzionale, insomma quell'arte che si praticava fino a qualche decennio fa, fino alla scoperta degli OGM; l'agricoltura biologica (BIO), verte soprattutto su un processo naturale attuato da un organismo vegetale, animale o microbico.

Analizzando gli OGM si riscontrano numerosi svantaggi piuttosto che vantaggi. È da sottolineare soprattutto la produttività così elevata, che consente agli stati più poveri una vera e propria risorsa economica e alimentare, visto che si riesce a produrre anche nei luoghi più aridi e con i climi più estremi del pianeta; inoltre rendere immuni i vegetali ad alcune malattie, e quindi di conseguenza evitare in futuro terribili carestie, che nei paesi sottosviluppati generano ancora molte vittime; ma anche l'incontrollabilità delle mutazioni imprevedibili sull'ambiente; ancora e non ultimo la bioinvasione, cioè le piante autoctone che vengono distrutte a causa dell'invasione da parte delle piante geneticamente modificate, più forti e come detto prima capaci di crescere in ambienti estremi con climi altrettanto estremi. Un

altro punto a favore del biologico, sicuramente è la scarsa sicurezza degli OGM che gravare seriamente sulle condizioni fisiche del consumatore, perché possono provocare delle reazioni allergiche o addirittura delle terribili reazioni tossiche.

Sicuramente il modello di agricoltura più sano, sicuro per la salute del consumatore, naturale, (anche molto più gustosi), è quello BIO (biologico), il quale è completamente l'opposto di quello sopra elencato (OGM). D'altra parte l'agricoltura biologica non deturpa l'ambiente, evitando l'utilizzo di quei pesticidi che venendo scaricati nei corsi d'acqua causano un inquinamento incredibile, ma cosa più importante rovina il sapore del frutto, rendendolo meno genuino; però non consente un'elevata produttività, scarsa resistenza, se non nulla ai climi estremi, e soprattutto una più alta esposizione alle malattie e quindi probabilità di carestia nei paesi sottosviluppati. Nonostante l'utilizzo dei pesticidi il sapore del frutto è di gran lunga superiore a quello della agricoltura OGM; difatti la coltivazione biologica punta molto sulla qualità piuttosto che sulla quantità.

Insomma scegliere tra OGM e BIO non è semplice, perché le popolazioni europee sono contrari ad un modello OGM statunitense, mentre le popolazioni dei paesi sottosviluppati e in via di sviluppo puntano ad una espansione economica maggiore, rinunciando quindi alla qualità e alla salute dei cittadini.

In Europa le coltivazioni OGM non sono bandite ma non sono neanche benvenute grazie all'etichetta di "pericoloso per la salute", obbligando le aziende produttrici che esportano i prodotti in Europa di scrivere obbligatoriamente a grandi caratteri se si tratta di un prodotto OGM.

BIO o OGM resterà argomento di dibattito ancora a lungo, anche se vista la convenienza dal punto di vista economico è molto probabile che, anche contro la volontà dei cittadini, i "grandi" preferiscano il denaro alla salute di miliardi di persone.

A questo problema si cercherà di rispondere, e di risolvere questa battaglia di interessi durante l'EXPO 2015 di Milano, il quale sarà un evento straordinario universale che darà sicuramente molta visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione.

Iolanda D'Onofrio

L'Agenda digitale: dal reale al virtuale

Con l'agenda digitale si mira a rendere disponibili i dati della Pubblica Amministrazione, ad alimentare l'innovazione e stimolare la crescita economica. Immaginate l'Italia, un Paese che nella classifica con quelli Europei è stato per tanto tempo al di sotto dell'innovazione tecnologica, salire, nascere e affiancare paesi come il Giappone, gli Stati Uniti, la Russia etc. con l'Agenda digitale finalmente potremmo farci notare in questo mondo che sembra correre alla velocità della luce! Inoltre la tecnologia come questa ci consentirà di risparmiare tempo, materiale e anche energia. Viene limitato l'uso della carta e, quindi, salvaguarderemo l'ambiente e la vita di migliaia di alberi e l'ecosistema nel quale si sviluppano. E' un po' come facebook, posso contattare la persona che voglio e mandarle un messaggio e in breve tempo riceverò la risposta. C'è una cosa da dire: dall'altro lato potrebbe esserci un programma che risponde alle mie richieste e di conseguenza si attiva esaurendo le richieste. Questo, però, non possiamo saperlo.

Noemi Ferraioli

Il coraggio di Malala

Il premio Nobel è un'onorificenza a livello mondiale. Tra le candidate c'è Malala, studentessa e attivista pakistana, nota per il suo attivismo nella lotta dei diritti civili e per il diritto allo studio delle donne di Mingora. Infatti, i talebani hanno bandito il diritto alle donne dello studio. Il 9 ottobre 2012 è stata ferita alla testa e al collo da uomini armati saliti a bordo del pullman scolastico su cui lei tornava a casa da scuola. Ihsanullah Ihsan ha rivendicato la responsabilità dell'attentato, sostenendo che la ragazza "è il simbolo degli infedeli e dell'oscenità". E' sopravvissuta grazie alle cure offerte da un ospedale di Londra. Tutto ciò non ha fermato il coraggio di Malala che ha continuato la sua battaglia e il 10 ottobre 2013 è stata insignita del Premio Sakharov per la libertà di pensiero.

Erika



Papa Francesco, sei tutti noi!

In questi giorni sentiamo parlare del Premio Nobel, e a chi dovrebbe essere assegnato, persone o associazioni idonee ad ottenere un premio così importante da esser ricordato da tutti nella storia. Se risaliamo alle origini possiamo notare che tale premio fu previsto proprio per il mantenimento della pace nel testamento di Alfred Nobel del 1895 ed è stato assegnato per la prima volta nel 1901.

La cerimonia di consegna si tiene ad Oslo. Il vincitore del premio viene scelto dal Comitato per il Nobel norvegese, composto da cinque persone scelte dal Parlamento stesso.

L'annuncio della decisione viene effettuato a metà ottobre e la consegna del premio avviene presso il municipio di Oslo.

Molti hanno ricevuto tale premio, e oggi è molto difficile capire a chi bisognerebbe assegnare un premio così prestigioso. Dal mio piccolo, ritengo che ciò debba essere assegnato ad una persona, che a differenza delle altre, si definisce umile tra gli umili, capace di aiutare senza un tornaconto personale, pronto ad ascoltare ed accogliere chiunque avesse bisogno di aiuto. Un uomo che ha fatto della sua umiltà un'arma potente, addirittura capace di parlare con tutti i potenti del mondo.

Chi meglio del Papa attuale può corrispondere a tale figura? Credo nessuno, perché nessuno di noi è così buono, offre o fa qualcosa senza un tornaconto personale.

Per me è uomo capace di portare la pace ovunque, simbolo di bontà.

Una bontà che si è vista soprattutto quando si è recato a Lampedusa a chiedere perdono a quei profughi morti annegati, oppure quando ha raccolto la supplica di quel senza tetto, il quale cercava di essere aiutato, ed egli è subito corso in suo soccorso.

Altro importante momento da ricordare, più di tutti, è stato proprio quando egli si è rivolto al mondo intero chiedendo a tutti noi di aprire i nostri cuori e di abbandonare la strada dell'odio, perché senza di esso il mondo sarebbe migliore. Un mondo in cui cesserebbero anche le guerre.

Gerardina Cianciulli

Il bullismo

E' diventato molto frequente, soprattutto tra i giovani. I ragazzi di oggi sono molto problematici: sono le vittime, subiscono problemi degli altri, e se ne creano anche loro. Ricordo di una volta, camminando tranquillamente nei dintorni di casa mia assistiti a un atto di bullismo. Davanti a me, in lontananza, intravidi un gruppetto di giovani che davano fastidio a un altro ragazzo, minuto, piccolo, basso con gli occhiali e il volto pieno di lacrime. Il motivo? Quel ragazzo non aveva fatto i compiti al compagno di classe, facendogli prendere un brutto voto. Quel povero ragazzo indifeso subì calci, pugni... Passarono tantissime persone e nessuno si accorse di lui. Magari nessuno se ne voleva accorgere. Pensavano che loro il guaio non volevano passarlo e decisero di non aiutarlo. Il bullo era il tipico prototipo descritto da tutti, alto, robusto e si pavoneggiava con tutti. A fianco a sé aveva il solito gruppetto di sottomessi, (minacciati chissà per cosa). Costoro erano ciò che lo costituiva, ciò che lo reggeva. Senza essi, era un debole anche lui. Avevano tutti paura.

Non si fermarono finché non videro il sangue scorrergli dal naso: a quel punto scapparono. Il ragazzo a terra, senza la forza neanche di piangere. Mi avvicinai, lo raccolsi e chiesi se era la prima volta che gli succedeva.

Faceva fatica a parlare, poi disse di No. Lo spronai, lo consigliai di parlare, non sarebbe successo niente, si sarebbe solo liberato. E così fu. Ne parlò con i professori, con i genitori e venne aiutato, mai più si permisero di tormentarlo. Al bullo vennero assegnate dal giudice tre sedute dallo psicologo prepagate, vista la sua situazione economica familiare. Non so esattamente se costui è cambiato, ma so per certo che ora qualcuno lo segue e in qualche modo lo considerano. Riparlando in generale purtroppo non vanno a finire sempre bene questi avvenimenti.

A volte la vittima, dopo tormenti subiti, cade in depressione e decide di togliersi la vita, o subisce traumi dai quali è difficile uscirne. Molte volte il bullo non impara la lezione e continua a dar fastidio ai deboli. Ciò lo rende forte, lo rende protagonista di qualcosa, per una volta. Tutti hanno bisogno di attenzioni e a chi non vengono date, in un modo o nell'altro se le prendono da sé. Personalmente non sono mai stata soggetta ad atti di bullismo, ma se mai mi accadesse, saprei cosa fare, ciò che viene consigliato sempre a tutti: parlare. Non bisogna farsi vedere deboli, se ne vuoi uscire. Non è semplice, (non lo è per niente) è possibile.

Federica Rago

Biologico o Ogm?

I prodotti biologici sono meno contaminati dei prodotti ogm, anche se nelle coltivazioni tradizionali bisogna rispettare un determinato tempo fra la somministrazione di pesticidi e la raccolta che dovrebbe garantire la totale sicurezza alimentare. Sorgono tuttavia una serie di problematiche, come quelle legate alle micro tossine che nelle coltivazioni tradizionali sono controllate dai pesticidi, quindi dagli ogm. È difficile dire quali dei due sia il migliore. E' risaputo che il prodotto biologico se prodotto nelle piccole aziende è facilmente controllabile, a differenza di una grande azienda che con molti raccolti non potrà mai garantire l'attenzione necessaria perché il biologico sia sicuro al cento per cento. In conclusione su gli ogm ci sono pro contro: inquinano i suoli e l'acqua, potrebbe scomparire la biodiversità, potrebbero nuocere all'uomo... ma grazie ad essi le piante crescono più in fretta, sono più resistenti a pesticidi, insetti e al freddo, si possono nutrire intere popolazioni della Terra, c'è più produzione, e quindi possiamo dire che gli ogm oggi sono un importante fattore.

Mansueto

Quanti OGM mangiamo all'insaputa?

Perché mangiamo Ogm e non lo sappiamo? La direttiva Europea del 2001 che definisce gli Ogm introduce però un paio di deroghe, una di queste afferma che per la mutagenesi può non esserci segnalazione. E che cos'è la mutagenesi consentita? "Qualsiasi modificazione artificialmente indotta sull'acido nucleico, ottenuta anche con radiazioni". Il che vuol dire che per la direttiva Ue un frumento Ogm non può dirsi Ogm. Con il termine Organismo Geneticamente Modificato (OGM) si intendono soltanto gli organismi in cui parte del genoma sia stato modificato tramite le moderne tecniche di ingegneria genetica. Come riconoscerli: Sull'etichetta dei prodotti biologici non è possibile scrivere "OGM free", perché tale caratteristica è già definita per legge nel termine "agricoltura biologica". Le norme che regolano a livello europeo e mondiale la commercializzazione dei prodotti biologici, infatti, vietano l'impiego di OGM e loro derivati nel corso dell'intero ciclo produttivo, dalla produzione agricola fino ai laboratori di trasformazione degli alimenti. Il biologico rifiuta gli OGM non solo per una questione di sicurezza alimentare, richiamandosi ad un opportuno principio di precauzione, ma anche per evitare la standardizzazione e perdita di identità dei prodotti e tutelare la biodiversità dell'intero ecosistema.

Mansueto



Prodotti Biologici

I prodotti si dicono biologici quando provengono da un'agricoltura biologica, ottenuti senza alcuna sostanza chimica di sintesi e nel rispetto dell'ambiente. Gli OGM sono degli organismi i cui patrimoni genetici sono stati modificati in laboratorio e nei quali vengono inseriti geni di un'altra varietà o di un'altra specie, ma anche quegli organismi in cui un gene, già presente, è stato modificato tramite tecniche di ingegneria genetica. Ma tra i due, quali scegliere? Molti sono d'accordo nel pensare che i prodotti biologici siano più sani in quanto privi di pesticidi, fertilizzanti e diserbanti, alcuni dei quali dannosi per l'organismo umano. Bisogna ricordare, inoltre, che molte proteine e geni introdotti negli OGM a uso alimentare non sono mai stati consumati dagli animali o dall'uomo e quindi non è prevedibile la risposta dell'organismo che li consuma. Ancora meno prevedibili sono le conseguenze genetiche in tutte le specie coinvolte nella catena alimentare di cui fa parte l'organismo geneticamente modificato. Possiamo affermare, quindi, che i prodotti biologici sono, indiscutibilmente, più sani e conservano un sapore più genuino rispetto agli OGM.

Erika

Un mondo che vorrei

"Se si concede alla natura nulla di più dello stretto indispensabile, la vita dell'uomo vale meno di quella di una bestia" dice William Shakespeare in una delle sue opere. Un mondo ricco di verde è quello che ci vorrebbe, un pianeta in cui regni il profumo di quella natura stupenda, ma che purtroppo col tempo è andata man mano a diminuire. L'uomo ha cambiato tutto per poi farci ritrovare in un ecosistema del tutto rovinato, col progresso e le industrie, cose di cui non possiamo farne a meno nonostante fossimo consapevoli di quanto loro possano essere nocivi per sistema-pianeta. La macchina, ad esempio, uno strumento importante che ci permette di spostarci con più facilità e in maniera molto più veloce... però che procura tanto inquinamento. Vivere in un mondo oppresso dal traffico, non credo sia cosa che piaccia. Spesso non diamo importanza al nostro tenore di vita, a ciò che ci circonda e non rispettiamo il luogo in cui noi viviamo ogni giorno. Vivere in un mondo sempreverde sarebbe una cosa meravigliosa. Purtroppo più si va avanti nel corso degli anni e più l'uomo scopre che senza l'industria non può vivere. Ma credo che non tutto sia perduto! Un accordo che tutti potrebbero prendere è quello di inquinare meno, come è accaduto a Milano: la domenica giorno di riposo è giusto tener nei propri garage le macchine. Ciò però non deve accadere solo a Milano, ma anche in tantissime altre città. A dir la verità credo che "fortunata" sia il termine più appropriato a me stessa, proprio perché ciò che preferisco ce l'ho: vivo proprio in un piccolo paese circondato dal verde, dalla tranquillità, da ogni cosa che non ha a che fare con il caos. E ne sono fiera in alcuni casi, in altri preferirei stare in una città. Il motivo di ciò è proprio perché in una città abbiamo tutto ciò che ci occorre; da me invece esistono i sacrifici. Esistono in entrambi i casi i lati positivi e i negativi. Ma qualunque siano credo che svegliarsi con quell'aria tranquilla sia stupendo, uscire e annusare quel profumo dell'erba mattutina accompagnata da quella floreale, pronti a renderci la giornata splendida. Passare del tempo stesi a rilassarsi su di un prato e a parlare per ore e ore esposti al sole, senza pensare quelle preoccupazioni che regnano in noi. Vivere la vita con tranquillità, senza un continuo correre come possiamo notare nelle città. Il vento che lentamente accarezza i propri capelli e che lascia sognare. Questo è il mondo che vorrei e che per fortuna ho e non lo cambierei con nessun altro al mondo!

Gerardina Cianciulli

Le minacce dell'inquinamento

L'inquinamento è un problema che si affronta in tutto il mondo da circa un secolo. Si è scoperto la prima volta nel 1961, quando si è verificato un fenomeno chiamato "piogge acide", cioè piogge contenenti sostanze acide. Il principale inquinante della pioggia è l'acido solforico, prodotto dal gas che esce dal tubo di scappamento dei veicoli che, mischiandosi con l'acqua diventa acido solforico. Queste piogge hanno rovinato numerosi monumenti. Altre gravi forme di inquinamento che affliggono le grandi città sono: lo smog invernale, provocato dalle emissioni di industrie, impianti di riscaldamento e autoveicoli, lo smog fotochimico che si verifica durante l'estate, quando i gas inquinanti reagiscono con l'aria alla presenza della luce solare, diventando ancora più tossici, e le polveri sottili, che respirate, si depositano nei polmoni. Queste altre forme di inquinamento hanno provocato agli abitanti, malattie gravissime: polmonari e cardiache. Inoltre questi gas contribuiscono alla formazione del buco nell'ozono: lo strato stratosferico, che impedisce alle radiazioni solari di raggiungere la superficie terrestre e di distruggere ogni forma di vita, si è ridotto notevolmente. E' provocato soprattutto da alcune sostanze chimiche usate negli impianti refrigeranti e nelle bombolette spray. Gli scienziati stanno attivamente cercando una soluzione. L'inquinamento dipende soprattutto dalle nostre azioni; per esempio il fumo che proviene dalle sigarette danneggia i polmoni, lo smog insieme alle polveri sottili altera l'aria formando una cappa che ricopre le città. Io nel mio piccolo cerco di contribuire a ridurre l'inquinamento usando, quando posso, mezzi pubblici che non usano neanche benzina come combustibile ma elettricità, oppure limitando il consumo di luce ed acqua. In conclusione ritengo che grazie alle nuove tecnologie e all'impegno di tutti, l'umanità potrà sperare in un'inversione di tendenza, azzerando l'inquinamento e salvare questo meraviglioso ed unico Pianeta Blu.



Anna Mastrolia

Lo smog assedia le città

Un problema che grava sull'Italia è l'inquinamento atmosferico, detto anche smog, che si manifesta in particolare, sotto forma di nebbia o foschia. Quello tradizionale, viene anche chiamato "invernale" perché è appunto più comune che si riveli d'inverno ed è più diffuso nelle città a climi freddi e umidi, come Milano. Esso contribuisce ad aumentare il cosiddetto "effetto serra". Risulta essere irritante per gli occhi e per le vie di respiratorie ed è anche cancerogeno. Le foglie degli alberi diventano gialle e cadono anche fuori stagione: non ce la fanno a respirare, si riempiono di sostanze estranee, si incrostano e muoiono; ciò vuol dire anche meno ossigeno per noi. Inoltre, grazie alle piogge acide, il suolo, gli edifici e i monumenti si corrodono velocemente. Le sostanze presenti nello smog fotochimico possono ridurre o addirittura bloccare la fotosintesi delle piante mentre sull'uomo e sugli animali arriva a causare malattie della pelle attraverso i raggi ultravioletti del sole che nelle ore più calde del giorno inondano il Bel Paese. Per cercare di rimediare a questo, l'uomo ha pensato di rivolgersi alla scienza che ha già indicato la via giusta: auto ad idrogeno. Questo è un combustibile pulito e la produzione dei veicoli in cui viene utilizzato comporta la reazione del metano con l'ossigeno o l'acqua; essa produce gas di idrogeno e anidride carbonica, ma i ricercatori sanno da tempo che è possibile formare idrogeno senza introdurre ossigeno, evitando così di produrre anidride. Motori di questo tipo ne sono già state costruiti e dimostrano di funzionare egregiamente, anche meglio di quelli a benzina. Nel frattempo, lo Stato ha proposto le targhe alterne nei periodi di massima allerta e anche il singolo cittadino potrebbe collaborare e usare mezzi come i propri piedi, la bicicletta o un qualsiasi mezzo pubblico.

Silvia Ventre



Sarà forse più saporito e in sintonia con la natura, ma il cibo Bio non è più nutriente! Così sostiene Dena Bravata dell'università di Stanford che afferma che i prodotti Bio non hanno nessuna vitamina e nessuna proteina in più rispetto ai prodotti naturali. Come mostrano le ricerche gli OGM sono il risultato dell'"inserimento" di geni di una specie nel DNA di un'altra specie. Si ritiene che l'impiego di OGM non sia un supporto alla produzione di alimenti e che non possa essere considerato come una soluzione al problema della fame nel mondo. Esistono, inoltre, rischi per la salute deducibili da prove di laboratorio o da conseguenze dell'inserimento di geni estranei. Oltre ad allergie ed intolleranze alimentari, vi è il rischio di consumo dei derivati dei diserbanti impiegati in tali coltivazioni anche in un periodo più vicino al raccolto. Inoltre è da tener presente soprattutto un fatto relativo alla sicurezza alimentare. L'effetto che i cibi OGM potrebbero avere, infatti, non è ancora stato provato e gli esseri umani, quindi, ritenuti così "cavie" inconsapevoli. Il consumatore desidera un beneficio e per il suo stato di salute e non ha bisogno di incertezze!

Maria Delle Donne e Federica Formisano

OGM?! No, grazie

Sarà forse più saporito e in sintonia con la natura, ma il cibo Bio non è più nutriente! Così sostiene Dena Bravata dell'università di Stanford che afferma che i prodotti Bio non hanno nessuna vitamina e nessuna proteina in più rispetto ai prodotti naturali. Come mostrano le ricerche gli OGM sono il risultato dell'"inserimento" di geni di una specie nel DNA di un'altra specie. Si ritiene che l'impiego di OGM non sia un supporto alla produzione di alimenti e che non possa essere considerato come una soluzione al problema della fame nel mondo. Esistono, inoltre, rischi per la salute deducibili da prove di laboratorio o da conseguenze dell'inserimento di geni estranei. Oltre ad allergie ed intolleranze alimentari, vi è il rischio di consumo dei derivati dei diserbanti impiegati in tali coltivazioni anche in un periodo più vicino al raccolto. Inoltre è da tener presente soprattutto un fatto relativo alla sicurezza alimentare. L'effetto che i cibi OGM potrebbero avere, infatti, non è ancora stato provato e gli esseri umani, quindi, ritenuti così "cavie" inconsapevoli. Il consumatore desidera un beneficio e per il suo stato di salute e non ha bisogno di incertezze!

Maria Delle Donne e Federica Formisano

Il futuro è nostro!

Oggi 2 ragazzi su 3 hanno paura del futuro. Ogni persona cerca di immaginarsi, di programmare, di scegliere... il suo futuro; ma se esso non ha ancora avuto luogo, perché incute timore ai giovani? Il futuro è incerto, è una cosa che forse, che probabilmente accadrà. Il futuro è un'incognita a cui nessuno sa rispondere veramente. Ma perché proprio i giovani che "sono il futuro" hanno paura di esso? I giovani sono il motore del domani, sono l'energia che farà muovere la terra... Il domani è un gran bel punto interrogativo, e i giovani hanno paura che per loro il domani non ci sia. Intervistando diversi ragazzi di età compresa tra i 17 e i 23 anni, emerge che si ha paura del domani perché la terra è finita, è consumata, tutto quello che poteva costituire futuro ora non c'è più; si dice che la ricerca ormai è spinta troppo oltre, si dice che l'energia tratta dalla terra è esaurita e non si può più sfruttare e quindi con l'esaurimento di tutto ciò il futuro è svanito. Tuttavia un ragazzo su 3 nel futuro ci crede ancora, perché il futuro è anche quello che una persona si crea. Il futuro per i giovani è la corruzione del governo che si vuole eliminare, è la malattia che grazie alla ricerca verrà debellata. Perché il vero senso della vita è il sogno del futuro. **Iolanda D'Onofrio**

I nuovi muri della società

Il muro, solitamente, è una costruzione in mattoni atta a dividere le cose e le persone. Nel corso degli anni i muri che hanno diviso paesi e persone sono stati tanti. Quello che si ricorda di più è il muro di Berlino; ma i muri non servono solo a dividere, ma anche a proteggere, come ad esempio la Grande Muraglia Cinese o le alte mura di Troia. Oggi esistono ancora questi muri? Sì, esistono, ma sono ben diversi dai muri del passato. Vivendo in un'epoca di sostanziale pace tra le nazioni, non esistono più muri che dividono o proteggono. I muri di oggi sono quelli che esistono dentro le persone, che non fanno rapportare persone con altre persone; in un'epoca dove un uomo ha infranto la barriera del suono lanciandosi da un paracadute, dove la frontiera tra Europa e Asia sarà presto inesistente grazie al treno sotto il Bosforo che si sta costruendo, sono questi i muri che creano problemi. La tecnologia, ad es., si può considerare un muro, per il semplice fatto che crea nella persona che l'utilizza una sorta di barriera che non fa penetrare niente e nessuno. L'utilizzo dei social network innalza un muro tra la persona e la vita reale, che non gli consente di avere contatti reali con il mondo, con gli altri... ma fa vedere il mondo attraverso lo schermo del computer o attraverso qualche altro strumento tecnologico. Bisognerebbe abbattere i muri che impediscono ogni giorno a milioni di ragazzi di vivere nella vita reale e non in una vita virtuale. **Iolanda D'Onofrio**